



Quale futuro per le aziende di servizi: spunti dagli altri settori

Anno 2020



Lavorare così' e' immorale: dalle parole di un Genio italiano parte questo nostro spunto di riflessione per le aziende di servizi che si preparano ad affrontare nuove sfide per il Cliente di domani.

Anche il settore della moda, il più effimero tra tutti, ma che da lustro alla nostra capacità, si accorge che qualcosa deve e può cambiare. Lo scrive chi ha portato in alto il made in Italy.

“Io non voglio più lavorare così, è immorale. È tempo di togliere il superfluo e ridefinire i tempi”

Solo alcuni passaggi di una lettera di Giorgio Armani a WWD Women's Wear Daily, rivista settoriale punto di riferimento del mondo della

moda, danno la speranza che si possa riniziare in modo diverso.

*....lavorare così' e
immorale...*



*....questa storia
deve finire.....
una opportunità
per rallentare
tutto ...*

“Io non voglio più lavorare così, è immorale”.

Inizia così la lettera scritta da **Giorgio Armani** .

“Non ha senso che una mia giacca, o un mio tailleur vivano in negozio per tre settimane, diventino immediatamente obsoleti... Io non lavoro così, trovo sia immorale farlo. Ho sempre creduto in una idea di eleganza senza tempo, nella realizzazione di capi d’abbigliamento che suggeriscano un unico modo di acquistarli:

che **durino nel tempo**. Per lo stesso motivo trovo assurdo che **durante il pieno inverno**, in boutique, ci siano il vestito di lino e durante l’estate i cappotti di alpaca, questo per il semplice motivo che il desiderio d’acquisto debba essere soddisfatto nell’immediato. **Chi acquista i vestiti per**

metterli dentro un armadio aspettando la stagione giusta per indossarli? Nessuno, o pochi, io credo. Ma questo sistema, spinto dai department store, è diventata la mentalità dominante. Sbagliato, bisogna cambiare, **questa storia deve finire** Questa crisi è una meravigliosa opportunità **per rallentare tutto,**

per riallineare tutto, per disegnare un orizzonte più autentico e vero”.

“Basta spettacolarizzazione, basta sprechi. Da tre settimane lavoro con i miei team affinché, usciti dal lockdown, le collezioni estive rimangano in boutique almeno fino ai primi di settembre, com'è naturale che sia. E così faremo da ora in poi.

Questa crisi è anche una meravigliosa opportunità per ridare valore all'autenticità: **basta con la**

moda come gioco di comunicazione, basta

con le sfilate in giro per il mondo, al solo scopo di presentare idee blande. Basta intrattenere con spettacoli grandiosi che oggi si rivelano per quel

che sono: inappropriati, e voglio dire anche

volgari. **Basta con le sfilate in tutto il**

mondo, fatte tramite i viaggi che

inquinano. Basta con gli sprechi di denaro

per gli show, sono solo pennellate di smalto

apposte sopra il nulla. Il momento che stiamo

attraversando è turbolento, ma ci offre la

possibilità, unica davvero, di aggiustare quello che

non va, *di togliere il superfluo, di ritrovare una*

dimensione più umana... Questa è forse la più

importante lezione di questa crisi”.

*...basta con le
sfilate in tutto il
mondo e viaggi che
inquinano...*

*...togliere il
superfluo, di
ritrovare una
dimensione più
umana...*